



Μεταγραφή του ηχητικού κειμένου για την τρίτη ενότητα (κατανόηση προφορικού λόγου)
2025 A

Κρατικό Πιστοποιητικό Γλωσσομάθειας. Ιταλική Γλώσσα.
Επίπεδα Γ1 και Γ2.

Έναρξη της εξέτασης.

Prova 1

Leggete l'istruzione della prima prova.

[40"]

Primo ascolto

Chi ha paura delle favole?

Io vorrei qui però spendere una parola sulle favole, sulle fiabe che hanno avuto da un punto... e hanno da un punto di vista psicologico un grande ruolo nella formazione delle persone. Primo perché sono realtà che sprigionano la fantasia; pensate quante volte i bambini ci domandano di raccontare una storia e allora le favole diventavano le storie che erano gradite ai piccoli ma in realtà le favole avevano un grande messaggio, avevano un messaggio, per esempio, di farci, di aiutarci a capire la differenza tra il bene e il male e noi, almeno noi boomer, siamo cresciuti in un tempo in cui si parteggiava per il bene. Si era contenti quando vinceva l'eroe buono, quando vinceva il bene, quando vinceva la persona oppressa, eccetera. Poi avevano una seconda funzione le favole che servivano per mettere in evidenza gli atteggiamenti virtuosi e quelli viziosi della vita che appartengono all'umanità e la favola ti raccontava con questo spirito leggero con queste storie che entravano e inconsciamente ti portavano ad aderire al bene e ti portava a schierarti dalla parte dei valori buoni quindi a scegliere le virtù anziché il vizio. Sto pensando ancora che il valore delle favole ci aiutava a schierarci dalla parte dei deboli, perché, se voi ci pensate bene le favole quasi sempre hanno un perdente, un debole, un oppresso, un umiliato dalla vita che però in qualche maniera viene riscattato, e quindi seminavano nel cuore di chi ascoltava queste favole la volontà di parteggiare per chi era più fragile.

<https://youtu.be/UAmWoThdkRI?si=caHILqy5Y-hUnrU-> 1:38 – 3:45

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"]

Leggete l'istruzione della seconda prova.

[40"]

Primo ascolto

La discografica Mara Maionchi

Vincenzo Schettini: «Io dicevo prima un attimo fa a questi ragazzi, "scoprite il vostro potenziale". Tu sei stata una che ha scoperto, ha visto il potenziale degli altri. Come si vede il potenziale negli altri, il talento?».

Mara Maionchi: «Ma...Devo dire di sì, il talento, la capacità di svilupparlo questo talento. Perché molti hanno talento però non riescono a svilupparlo e lì succede un inghippo. Va a capire... Ma... Guardandoli, ascoltandoli, sentire dentro che movimento hanno, come credono in sé stessi o in quello che vorrebbero essere. Bisogna ascoltare anche oltre che cercare e poi lavorare in maniera...lavorare, ascoltare quello che è successo nel mondo quello che c'è stato, cioè, fare molte...lezioni di vita perché, se vuoi dire qualcosa devi sapere dove guardare».

Vincenzo Schettini: «E guarda i giovani di oggi. Hai visto ne abbiamo tanti di fronte sono tutti belli».

Mara Maionchi: «Sono tutti belli! Belli! Belli! E poi essere giovani, ragazzi, è la cosa più bella del mondo. Essere vecchi ormai è una tristezza. Mamma mia! Una roba che fai fatica anche a sopravvivere capito? Questa... Invece voi avete un'energia formidabile che viene dalla gioventù. Ma... ragazzi, dovete conquistare il mondo in qualsiasi situazione».

Vincenzo Schettini: «Però come si fa a fare questa cosa, perché, ascoltami, io lo dico da Insegnante, da professore...»

Mara Maionchi: «Ma tu sei serio...»

Vincenzo Schettini: «Molto spesso -però sai- a parte l'essere serio, io vedo nei ragazzi una sorta di disorientamento ovvero di voler raggiungere il successo velocemente a tutticioè, anche perché la rete ha accelerato.».

Mara Maionchi: «E' pericolosissimo il successo in fretta... perché, dopo non sei pronto ancora a gestire il successo, a capire... avere... attendere...lavorare per il futuro eccetera. Per cui, secondo me, il successo immediato è la cosa più pericolosa che ti può accadere anche più triste.

Vincenzo Schettini: «Quindi, lo possiamo dire chiaro? Dietro il successo che si riesce a reggere sulle spalle c'è un percorso...cioè bisogna fare i passi uno alla volta. Invece oggi la rete -io-lo dico- accelera la sensazione che il successo possa essere a portata di mano con un milione di visualizzazioni di un video, per fare un esempio stupido, voglio dire «Occhio!»

<https://youtu.be/YyuRXQWqtB4?si=UBEs2SE3up6s2hVp> 2:15-4:37

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"]

Leggete l'istruzione della terza prova.

[80"]

Primo ascolto

Il set designer

Innanzitutto, si è molto evoluto devo dire nel corso della nostra carriera, il nostro ruolo.

Inizialmente siamo partiti come veri e propri set designer, che andiamo a definire così che è diverso da scenografo, come a volte ci definiscono, ma è troppo riduttivo anche perché, appunto il set designer, per esempio, nei concerti, soprattutto nei grandi stadi, ha a che fare con la vera e propria architettura, cioè, letteralmente un edificio quello che si va a costruire è all'interno di uno stadio, un edificio su cui si suona.

Questo un po' nei primi anni della nostra carriera, fine anni 90 e inizio 2000. Poi grazie anche alle tecnologie, ma anche al fatto stesso che tutti gli artisti volevano mettere in campo un vero e proprio spettacolo, il nostro ruolo si è un po' evoluto perché non solo disegniamo il palco che spesso fa uso di grande superficie, led, di schermi molto grandi eccetera e di anche grandi effetti e quindi a quel punto ci siamo trovati un po' nella posizione di dire anche quello che si fa sul palco quindi come si muove l'artista, quali effetti usiamo, cosa si mette nei led e quindi abbiamo preso un po' il ruolo di direzione creativa che è sempre un po' se vogliamo una cosa di design perché è sempre tradotto in qualcosa di visivo però ecco che i materiali rispetto a prima non sono più l'acciaio, il legno, tutto quello che è fisico, ma anche quello che è materiale, quindi un laser, un fumo, una fiamma, i fuochi d'artificio e appunto tutto il mondo digitale dei video e anche i performer stessi, ecco, quindi per noi tutti questi elementi sono diventati materiali alla pari dell'acciaio per intendersi, quindi il nostro ruolo e la nostra occupazione nel campo di concerti è diventato a tutto campo di direzione creativa. Ecco che a volte si è tradotto anche in un uso sullo specifico di questi elementi in alcune performance. Ecco perché siamo diventati forti e abbastanza richiesti nel campo delle performance. per esempio dell'Eurovision, perché lì non disegniamo niente rispetto al palco, ma prendiamo gli ingredienti compresa la musica e l'artista, e li facciamo diventare una performance visiva.

<https://rsi.ch/s/2517724> 9:12-11:51

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"]

Leggete l'istruzione della quarta prova.

[40"] Primo ascolto

I segreti della memoria perfetta.

Massimo De Donno: “Nella andragogia, che sarebbe la pedagogia per gli adulti, c'è un elemento fondamentale che tu devi spiegare necessariamente all'adulto perché deve fare una determinata cosa perché gli è utile perché, se tu non lavori su questo tema dell'utilità, l'adulto non avrà la motivazione di imparare nulla. E questo dal mio punto di vista è molto triste perché ci siamo persi una cosa fondamentale e cioè, indipendentemente da ciò che noi studiamo, l'obiettivo dello studiare qual è?”

Intervistatrice: “Migliorare noi stessi”

Massimo De Donno: “Migliorare noi stessi in che ...in che aspetto? Nell'aspetto dell'imparare a imparare cioè tu più studi, cioè quando studi, tu dovresti, in realtà, più che essere focalizzato su quello che devi sapere, è sul come posso imparare bene questo argomento, come lo posso fare mio, come posso capire come al mio cervello piace di più imparare le informazioni perché, alla fine dei conti, se ci pensi, se uno finisce il percorso scolastico e ha imparato a imparare ha fatto bingo; perché soprattutto nella nostra di società, oggi dove tutto va velocissimo, è sicuro che indipendentemente da quello che tu hai studiato la tua carriera lavorativa, che non sarà solo una saranno due tre quattro cinque, ti imporrà di imparare delle cose nuove e diverse rispetto a quelle che hai studiato a scuola, e quindi lo studiare a scuola indipendentemente che sia il latino, il greco, la matematica, la fisica, la biologia, in realtà, è l'allenamento con cui tu generi quelle capacità cognitive che sono fondamentali, non solo per approcciare la complessità degli studi superiori, ma proprio in generale per approcciare un livello di complessità maggiore nella vita. E le persone che hanno più successo nella vita fondamentalmente sono quelle che sono in grado di approcciare un livello più complesso di problemi. Perché chi di fronte a un determinato problema si vede piccolo, è schiacciato. non va più avanti di così. Chi invece non ha limiti da un punto di vista di quello che può imparare, non da quello che sa, ma da quello che può imparare, vede ogni ostacolo diciamo semplicemente come qualcosa che lo allenerà a diventare migliore, a imparare di più”.

<https://youtu.be/2stGWbnFCpc?si=yGTEgpXzQxF9AQSS> 16:45 18:48

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"]

Prova 5

Leggete l'istruzione della quinta prova.

[60"] Primo ascolto

Il Corridoio Vasariano

È rimasto chiuso otto anni e nelle settimane scorse ha finalmente riaperto al pubblico uno dei luoghi più mitici del rinascimento italiano ed europeo, una meraviglia architettonica ammirata in tutto il mondo. Stiamo parlando del corridoio vasariano di Firenze, il tunnel aereo realizzato quasi 500 anni fa sopra il cuore del centro cittadino. Lungo circa 750 metri fu realizzato nel 1565 dall'architetto Giorgio Vasari per volere di Cosimo I de' Medici. I regnanti lo utilizzavano per raggiungere Palazzo Vecchio dalla loro reggia di Pitti in grande comodità, senza bisogno di scendere in strada, evitando così i rischi di aggressioni, di contrarre malattie e anche l'odore di carne di maiale proveniente dalle botteghe dei macellai che erano presenti all'epoca sul Ponte Vecchio. Nel 2016 il Corridoio Vasariano era stato chiuso per consentire l'adeguamento alle norme di sicurezza e per essere sottoposto a un accurato restauro. Da poco è stato riaperto e reso accessibile per la prima volta al pubblico, consentendo a tutti di godersi una passeggiata panoramica unica sopra il centro di Firenze.

<https://rsi.ch/s/2517565> 0:44 – 1:56

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"]

Prova 6

Leggete l'istruzione della quinta prova.

[60"] Primo ascolto

Trasmissione "Approccio alla natura con senso civico" - Colpo di calore/di sole?

Intervistatore: "Il colpo di sole che cos'è esattamente?"

Dottoressa Antonella Bergamo: "Il colpo di sole è legato all'esposizione al sole prolungata, c'è la scottatura, c'è la temperatura che sale. Qui siamo proprio esposti come un arrosto al sole, per cui questa lunga esposizione, oltre a bruciarci completamente ci alza anche la temperatura interna. Quindi avremo sì dei danni, ma non sono così forti come il colpo di calore che ci porta alla morte. Questo è il colpo di calore che esula da quello che sia la pelle, no, non parliamo di tumori della pelle, ma parliamo di un problema molto importante che coinvolge tutti gli organi, tutta la persona".

Qualche anno fa è successo anche qui da noi, una ragazza giovane, di 22 anni, è deceduta sulla Ferrata Che Guevara, a luglio. Era caldo torrido, non c'era vento e c'era un'altissima umidità. Questi sono i tre fattori che determinano la possibilità di avere un colpo di calore. Quando abbiamo alta temperatura, alta umidità e assenza di ventilazione, cosa succede? Succede che noi non siamo più in grado di abbassare la temperatura che abbiamo all'interno con la sudorazione perché l'alta umidità non ci fa più traspirare, non abbiamo bevuto, non c'è ventilazione e la temperatura sale fino ad arrivare ad avere un danno di tutti gli organi.

<https://www.raiplaysound.it/audio/2023/07/Approccio-alla-natura-con-senso-civico-del-21072023-Corpo-e-salute-f9a35d8a-e95a-408a-80e6-0eb3663fe531.html> 11:24 - 12:50

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"] –

ΤΕΛΟΣ ΤΗΣ ΕΞΕΤΑΣΗΣ